

BEATA ROSARIO QUINTANA ARGOS DE SOANO E COMPAGNE, RELIGIOSE E MARTIRI DELLA PERSECUZIONE SPAGNOLA

28 settembre



Nel numeroso gruppo dei 233 martiri della persecuzione religiosa del 1936 in Valencia, furono beatificati 50 frati e suore della famiglia francescana: tre Terziarie Cappuccine (Rosario de Soano, Serafina de Ochovi e Francisca Javier de Rafelbuñol), diciannove Terziari Cappuccini Amigoniani (Vincenzo Cabanes e compagni), una cooperatrice amigoniana laica (Carmen García Moyón), sei Frati Minori Conventuali (Alfonso López e compagni), dodici Frati Minori Cappuccini (Aurelio de Vinales e compagni) e cinque Clarisse Cappuccine (María Jesús Masiá Ferragut e compagne). Piera Maria Vittoria Quintana Argos nacque il 13 maggio 1866 nel paese di Soano (Spagna). Nel 1889 entrò nella Congregazione delle Suore Terziarie Cappuccine della Sacra Famiglia, fondata da Luigi Amigó y Ferrer. Fu superiora in diverse case, maestra delle novizie, consigliera generale, superiora generale e vicaria generale dal 1926 alla morte. Ebbe un carattere buono, sereno ed affabile; la fede, la carità, la fedeltà a Dio e alla sua vocazione, la povertà, l'umiltà furono le sue virtù caratteristiche. Allo scoppio della Rivoluzione in Spagna si trovava nella casa-noviziato di Masamagrell (Valencia) insieme alla superiora locale Emanuela Giusta Fernández Ibero (suor Serafina Maria da Ochovi), nata ad Ochovi, in provincia di Navarra, il 6 agosto 1872. Entrò fra le Terziarie Cappuccine nel 1887. Fu consigliera generale e superiora di diverse comunità. Era esigente con sé e con gli altri, franca, seria, amante del lavoro, caritatevole. Nel pomeriggio del 21 agosto 1936 suor Rosaria e suor Serafina Maria furono arrestate, perché religiose, e uccise la notte successiva. La loro consorella Maria Fenollosa Alcaína (suor Francesca Saveria da Rafelbuñol) nacque a Rafelbuñol, in provincia di Valencia, il 24 maggio 1901. Entrò in convento nel 1921 ed emise la professione temporanea nel 1924 e quella perpetua nel 1928. A Masamagrell svolse l'incarico di aiutante della maestra delle novizie. Era stimata da tutti come una suora pia, fervorosa, umile, amante del silenzio, sempre sorridente. Tornata in famiglia a causa del pericolo che incombeva sulla sua comunità, il 27 settembre 1936 fu arrestata insieme al fratello Giuseppe. Il giorno dopo i loro cadaveri furono trovati in cimiteri diversi. La loro beatificazione è stata proclamata da Giovanni Paolo II l'11 marzo 2001.

Comune dei martiri.

COLLETTA

O Dio onnipotente ed eterno,
che alle beate martiri Rosario e compagne
hai concesso di imitare fedelmente,
nello spirito e nelle opere,
gli esempi della sacra famiglia di Nazareth,
concedi a noi che,
camminando sulla tua via con libertà di cuore,
raggiungiamo le gioie della vita eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.